



«Ustica, la bellezza per raccontare il dolore»

Stasera Sieni torna al Giardino della Memoria con 'Di fronte agli occhi degli altri'

di CLAUDIO CUMANI

TUTTO cominciò sei anni fa. Fu nel 2012, infatti, che, su invito dell'associazione Parenti delle Vittime della strage di Ustica, **Virgilio Sieni** ideò le *Danze in memoria*, ovvero duetti improvvisati appunto fra quei familiari e vecchi partigiani. «Un'occasione illuminante – racconta il coreografo – che aprì la strada a esperienze commoventi e toccanti che portai a compimento anche altrove. Ad esempio, con i parenti di Piazza Fontana o di Piazza della Loggia e con gli scampati al terremoto di Gibellina». Sei anni dopo Sieni ritorna, dunque, sul palco del Giardino della Memoria per ripercorrere quel momento con un gruppo di ragazzi: sarà, quella che vedremo stasera alle 21,30, una partitura coreografica capace di divenire azione e trasformarsi in danza. Lo spettacolo si intitola *Di fronte agli occhi degli altri* e prevede in scena il musicista **Roberto Cecchetto** (nel 2012 c'era la violoncellista Naomi Berrill) con la sua chitarra elettrica.

Sieni, perché questo passaggio di testimone ai giovani?

«Perché cerco, attraverso il gesto e la memoria, di creare una strada al dialogo, mettendomi in ascolto

e avviando un discorso sul corpo. Lo spettacolo è completamente diverso rispetto a quello di sei anni fa. Anche qui non c'è una struttura predefinita: sono assoli, duetti e quartetti che riflettono il mio modo di interagire con le persone. Seduti su una fila di sedie, tutti gli otto ragazzi sono chiamati a confrontarsi con me attraverso gesti fluidi e continui».

Come mai il titolo cita Susan Sontag?

«Mi ha colpito molto il suo testo *Davanti al dolore degli altri* in cui ci si chiede se una tragedia possa assumere, attraverso un'opera d'arte, aspetti di bellezza. Ovvero se, grazie alla partecipazione, si possa dare un senso all'esperienza del dolore. Così, pensando ad Ustica, a quelle vite e alla ricerca della verità, ho immaginato squarci di pensiero che potessero far diventare bello il corpo».

Come mai lavora con tanta frequenza con non professionisti?

«È un modo per elaborare la mia ricerca. Bisogna avere capacità di creare relazioni, di affinare tecni-

che e di stare dalla parte della fragilità per restituire il corpo alla sua bellezza. La gente cosiddetta qualunque non va utilizzata per attività stravaganti ma serve per dare un senso al proprio lavoro».

A Palazzo Re Enzo ha curato in questi anni parecchi eventi collettivi come *Cena Pasolini* o *Il mondo salvato dai Pulcinella*: perché lavora così spesso con i cittadini bolognesi?

«La gente di qua è schietta e genuina e ha un bello sguardo sulla danza. A Bologna non ci si annoia. Ho incontrato altrove comunità condizionate, invece, da paletti mentali».

Che ricordo personale ha tragedia di Ustica?

«Quella notte mi è rimasta impressa nella memoria. Ricordo le foto agghiaccianti, gli oggetti sparsi, il clima di quel periodo. E il muro di falsità e omertà che venne innalzato».

Lavora in molte città e a contatto con realtà sia popolari che istituzionali. Com'è lo stato della danza oggi in Italia?

«È buono finché permane la ricerca e si fugge dall'omologazione. Servono novità e non banalità. È sempre un ottimo segnale avvertire la necessità di darsi da fare».

A sinistra il coreografo Virgilio Sieni che stasera porta in scena lo spettacolo nato da una riflessione in musica e gesti sulla strage di Ustica. A destra, il relitto del Dc9 conservato nel museo dedicato alla strage

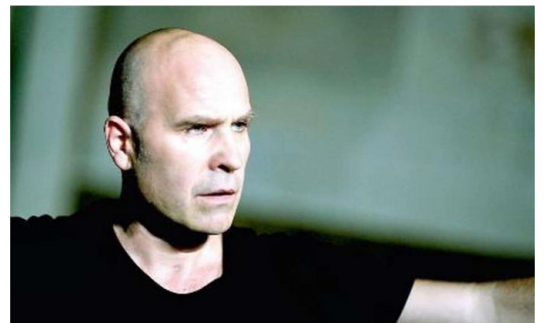
LEGATO A BOLOGNA

«La gente è schietta, qui non ci si annoia»



Musica dall'Africa

STASERA alle 21 al Museo internazionale e biblioteca della musica è in programma il concerto '(s)nodì, dove le musiche si incrociano Mirra/Kone duo'. La tradizione del Mali e dell'Africa centro-occidentale si incrocia con la musica di ricerca, tra improvvisazione e sperimentazione timbrica, nell'inedito e onirico duo tra Pasquale Mirra, uno dei più interessanti vibrafonisti della scena musicale internazionale e Kalifa Kone, talentuoso polistrumentista maliano.



Peso: 61%



Peso: 61%